

Appendice

(A cura degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado "Jacopo della Quercia" di Bologna: Mille Fanny, Nardinocchi Ilaria, Racman Bebe, Razzi Nicolò, Renda Giulia, Solinas Gianluca, Tomita Denis, Zappi Federico. Coordinamento: Prof.ssa Silvia Ranuzzi Draghetti).

L'8 settembre 1943, durante la seconda guerra mondiale, dopo la caduta del Fascismo, il maresciallo Badoglio firmò in segreto la resa dell'Italia agli anglo-americani.

Purtroppo l'armistizio non mise fine alla guerra e i Tedeschi, che fino a quel momento erano stati gli amici, divennero i nemici.

La posizione verso i vecchi alleati non fu immediatamente chiara né per le popolazioni civili, né per l'esercito italiano: il Re e Badoglio erano fuggiti senza lasciare precise indicazioni e, priva di guida politica e militare, l'Italia precipitò nel caos. Il Paese si trovò diviso in due: il nord controllato dai tedeschi che vi istituirono la Repubblica Sociale Italiana presieduta da Mussolini, il sud, formalmente affidato a Vittorio Emanuele III, presidiato dagli alleati.

Cominciò così l'occupazione, da parte dell'esercito tedesco, del territorio italiano, il disarmo dei nostri soldati e la loro deportazione o fucilazione se decide-

vano di ribellarsi e di non schierarsi al fianco del nemico.

Contro i fascisti e l'esercito nazista insorsero gli antifascisti che decisero di resistere all'occupazione organizzandosi in brigate partigiane.

I partigiani erano giovani volontari armati, di diverse estrazioni politiche e culturali che, con attentati o azioni di guerriglia e sabotaggio, combatterono con coraggio contribuendo alla liberazione dell'Italia.

Nei pressi di Bologna, sulle alture di Monte Sole, in una zona compresa tra le valli del fiume Reno e del torrente Setta, nell'ottobre 1943 si costituisce la *Stella Rossa*, la famosa brigata partigiana comandata dall'ex sergente maggiore carrista Mario Musolesi, detto *Lupo*, nativo di quei luoghi.

I membri di questa brigata erano soprattutto giovani dei comuni del territorio: Marzabotto, Vado, Monzuno, Grizzana etc, ma anche soldati stranieri liberati dai partigiani e alcuni carabinieri.

Le popolazioni del luogo li appoggiavano offrendo loro riparo nei casolari, cibo, cure e alcune donne partecipavano attivamente alle loro azioni operando come staffette.

Nell'agosto 1944, dopo la liberazione di Firenze da parte degli alleati, i due eserciti si fronteggiarono sulla Linea Gotica e l'area di Monte Sole costituì l'immediata retroguardia difensiva delle truppe naziste.

La sua occupazione divenne strategica: le alture di questa zona permettevano il totale controllo delle sottostanti linee stradali e ferroviarie.

Per garantirsi il dominio del territorio bisognava eliminare la *Stella Rossa* che, in quel periodo, si componeva di diverse centinaia di elementi.

Già dal maggio 1944 erano cominciati i rastrellamenti da parte delle forze tedesche e nazifasciste, con deportazioni e fucilazioni di civili.

Ma il momento più tragico fu tra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944: in questi pochi giorni vennero schierati nella zona di Monte Sole più di 1000 soldati perfettamente armati, che annientarono spietatamente un'intera comunità. L'operazione fu affidata al comando del maggiore Walter Reder.

I soldati, divisi in quattro compagnie, rastrellarono l'intera zona: bruciarono case, fienili, campi e uccisero tutti, senza alcun rispetto neppure per quei luoghi (chiese, oratori, cimiteri), in cui la popolazione disperata cercò scampo.

La strage è ricordata come l'*eccidio di Marzabotto* nel quale furono barbaramente uccise circa 770 persone: di esse 216 erano bambini, 142 anziani e 316 donne. Le località interessate furono 115 e alcune di queste ancora oggi, con i loro ruderi, sono testimoni della crudele distruzione della guerra e della cancellazione di una comunità che da secoli risiedeva su quei monti

e in quelle valli che, alla fine della guerra, contarono complessivamente 1830 morti.

All'eccidio, al quale parteciparono anche alcuni italiani aderenti al fascismo, scamparono in pochi: solitamente i nazifascisti catturavano solo gli uomini abili per deportarli o fucilarli e mai le donne e bambini. Ma in quei giorni non andò così. I luoghi più colpiti furono: Casaglia (qui lo sterminio di circa cento persone si compì nel cimitero e nella chiesa dove, dinanzi all'altare, venne colpito don Ubaldo Marchioni); Caprara; San Martino; Cerpiano (dove solo tre furono i sopravvissuti alla strage che avvenne nell'oratorio); Sperticano; Pioppe di Salvaro; Creda di Grizzana; Steccola e Cadotto (dove trovò la morte anche *Lupo*).

Ma le violenze non terminarono con l'orrore di quei giorni: un esempio è la morte di don Giovanni Fornasini, ucciso nei pressi del cimitero di San Martino il 13 Ottobre 1944.

In questi luoghi che videro l'eccidio di tanti innocenti nel 1961 fu inaugurato un Sacrario dedicato a tutti i Caduti e oggi l'intera area fa parte del Parco Storico Regionale di Monte Sole, un itinerario storico-naturalistico che, attraverso specifici percorsi didattici, ha lo scopo di far conoscere, soprattutto alle giovani generazioni, quanto di tragico accadde in quei giorni e di conservarne la memoria. Al suo interno sorge anche la *Scuola di Pace*.

Pensiamo che ciò che è accaduto a Monte Sole debba far riflettere, essere un monito, uno stimolo educativo e diventare una testimonianza da trasmettere alle generazioni future.

Conservare la memoria del passato, e soprattutto di ciò che vi è stato di brutto in esso, è la sola garanzia per costruire un futuro migliore nel quale non si debbano ripetere mai più eventi tanto crudeli come quelli accaduti in questi luoghi.

La libertà è un valore importantissimo ma lo è anche la memoria: chi non ha memoria non ha le basi per crescere consapevolmente.

Crediamo quindi che, proprio in un luogo dove la guerra ha mostrato tutta la sua atrocità, sia giusto si rechino soprattutto i più giovani, perché mantenere la memoria è il primo passo per costruire la Pace.

Riferimenti bibliografici

- R. GIORGI *"Marzabotto parla"* Marsilio editore;
- A. DE BERNARDI *"Il racconto delle grandi trasformazioni"* Ed. scol. B. Mondadori;
- V. CALVANI *"Scambi tra civiltà"* A. Mondadori Scuola;
- Materiali forniti dalle guide del Percorso Storico;
- Materiali tratti dal sito: www.parcostoricomontesole.it;
- Materiali forniti dall'aula didattica di Monte Sole.